

Circolo del Cinema di Locarno

Da: Circolo del Cinema di Locarno <info@clocarno.ch>
Inviato: venerdì, 30. agosto 2024 22:40
A: info@clocarno.ch
Oggetto: Newsletter circolo del cinema di Locarno agosto 2024 - Inizio stagione
Allegati: Leggere_e_scrivere_Fantastic_mr_fox_2024.pdf; CineBabel2024_Cantet Laurent.pdf; tesseramento 2024-25.pdf



Passata questa estate un po' anomala, la stagione 2024/25 del Circolo del cinema di Locarno prenderà avvio già **lunedì 2 settembre** alle ore 20.30 con il film ***Fantastic Mr. Fox*** di Wes Anderson (2009), in collaborazione con **l'Associazione leggere e scrivere**. Dall'omonimo libro illustrato di Roald Dahl (in italiano *Una volpe troppo furba*). Anderson, grazie alla tecnica dell'animazione di pupazzi in "stop motion", costruisce un universo bizzarro e inconfondibile. Vi si ritrovano tutti i temi del suo cinema – le dinamiche famigliari con padri immaturi e figli pecore nere, il mito della seconda chance, il ribellismo da college (qui venato di ecologismo), l'ombra della morte – e anche il suo stile stralunato, enfatizzato da un'animazione che non cerca mai di essere naturalistica.

Seguirà nel mese di settembre la consueta collaborazione con **Babel**. Quando ci è stato annunciato il tema dell'edizione 2024 - la Francia, con particolare attenzione a scrittori impegnati sul piano sociale - ci è sorto spontaneo il desiderio di dedicare CineBabel alla memoria di **Laurent Cantet**, regista sempre attento ad esplorare con spirito "rosselliniano", politico ma mai ideologico, le contraddizioni della modernità. Già prima che diventasse un autore internazionalmente riconosciuto, il Circolo del cinema di Bellinzona e LuganoCinema93 avevano inserito il suo *Les sanguinaires* (1997) nella rassegna "Il 2000 visto da..." del 1999. Poi, dopo la consacrazione con la Palma d'oro a Cannes nel 2008 per *Entre les murs*, i circoli di Bellinzona e Locarno avevano proposto *Ressources humaines* (1999) nella rassegna "La fabbrica incerta" del 2011, e tre anni dopo, per "Cinebabel Caraibi", *Vers le sud* (2005). Quel che importa è la visione che Cantet ha sempre avuto sulle realtà che ha voluto indagare, che siano quelle del mondo del lavoro (*Ressources humaines*, ma anche *L'emploi du temps*), del turismo sessuale in falsi paradisi esotici gestiti da una spietata dittatura (*Vers le sud*), della scuola multietnica (*Entre les murs*) o degli inquietanti e più che mai attuali rigurgiti di estrema destra in Occidente (*L'atelier*, *Arthur Rambo*): uno sguardo, il suo, scevro da pregiudizi ideologici ma sempre criticamente attento a far emergere la complessità delle situazioni in cui degli individui si trovano a dover affrontare meccanismi sociali marcati da palesi ingiustizie. In tutti i suoi film i personaggi si ritrovano soli nel tentativo di trovare un'identità umana costantemente soffocata da una società tesa solo al profitto e al potere. Qualcuno ha definito Cantet il Ken Loach francese.

A ottobre si torna a collaborare con la Cinémathèque di Lausanne con una breve serie di **classici americani**. Prevista per questa rassegna la pluriennale collaborazione con Cinemagia. Fino a qualche anno fa i cineclub ticinesi erano soliti presentare nella loro programmazione stagionale una rassegna a scadenza mensile dedicata ad autori, tendenze o generi della storia del cinema. Poi, in seguito alla pandemia e alla riorganizzazione dell'attività, questa abitudine è stata abbandonata. Ma ciò non significa che sia venuta meno l'attenzione al cinema del passato. Così, dopo aver spulciato il sito della Cinémathèque e la sua lista dei film in distribuzione, abbiamo

individuato alcuni percorsi che ci avrebbero permesso di organizzare delle rassegne specifiche sulla storia del cinema. Fra questi ne abbiamo dapprima privilegiato uno sui classici hollywoodiani: sei film, **da Buster Keaton** (*The Navigator*, 1924) **a Fritz Lang** (*Beyond a Reasonable Doubt*, 1956), che siamo lieti di presentare in questa rassegna in versioni restaurate in digitale. A questi ne abbiamo voluto aggiungere altri due: a Lugano un capolavoro del muto italiano, *Rapsodia satanica*, 1917, di Nino Oxilia; e a Bellinzona *F for Fake*, 1974, disincantata riflessione sull'arte e sul cinema di Orson Welles, regista dai burrascosi rapporti con Hollywood e che ha prodotto i suoi ultimi film fuori dal sistema. Il futuro ci riserverà, sempre attingendo al bacino della Cinémathèque, altri percorsi attraverso cinematografie del passato, dalla Francia alla Svizzera.

Annotatevi poi il **23 settembre**: proietteremo **La Scomparsa di Bruno Breguet**, alla presenza del regista Olmo Cerri.

Il programma completo, con le possibilità di tesseramento, lo trovate in allegato.

Vi invitiamo gentilmente a sostenere la nostra attività aderendo al nostro cineclub per garantire una programmazione cinematografica di qualità di cui la regione locarnese ha sempre bisogno.

L'Assemblea generale, alla quale siete tutti cordialmente invitati, si terrà **mercoledì 18 settembre 2024 alle ore 18:30 al BarLume in Città Vecchia**.

A presto al GranRex

Il gruppo di lavoro

30.08.2024 / 1

www.cclocarno.ch

Con la nuova legge sulla protezione dei dati, siamo tenuti a segnalarvi le modalità di archiviazione dei vostri dati personali e il loro utilizzo: in questo caso i vostri indirizzi e-mail, collegati a nome e cognome, servono solamente allo scopo di inviarvi gli aggiornamenti sulle nostre attività e non vengono trasmessi a terzi o usati per altri scopi. Anche diventando soci o lasciandoci il vostro indirizzo, non vengono diffuse queste informazioni a terzi. Nel caso non vorreste più ricevere questa newsletter, basta inviarci un messaggio di disdetta e i vostri dati verranno stralciati definitivamente dai nostri indirizzi.